A. Giordani Soika

# *VESPIDI* DEL FEZZAN SUD OCCIDENTALE E DEI TASSILI D'AGGÈR

(Missione Scortecci, 1936)

Molto interessante è il materiale vespidologico raccolto dal Prof. G. Scortecci in Tripolitania: vi sono infatti rappresentate nove forme delle quali due nuove per la Libia e due nuove per la scienza; esse, nel loro insieme, dimostrerebbero che la fauna vespidologica delle zone esplorate dallo Scortecci ha un carattere più spiccatamente tropicale che mediterraneo.

Delle forme raccolte tre (*Anc. atropos*, *Anc. serenus*, *Vespa orientalis Zavattarii*) sono nettamente paleartiche e mediterranee; due (*Eum. campaniformis gracilis* ed *Eum. maxilloxus dimidiatipennis*) sono largamente diffuse nella parte orientale dell'Africa paleartica, pur essendo più propriamente tropicali; ben quattro (*Eum. Parisii*, *Eum. flavus tripolitanus*, *Eum. campaniformis* var. *lepeletierii* ed *Odyn. rhynchoides*) sono di tipo tropicale.

È certo che la fauna della Tripolitania presenta un carattere più etiopico della fauna del basso Egitto (influenza del Nilo?), e questo è dimostrato molto chiaramente dalla *Vespa orientalis*, che in Egitto è prevalentemente chiara e di tipo paleartico, mentre nella Tripolitania e nel Fezzan si oscurisce notevolmente avvicinandosi alla varietà *somalica* che abita un territorio la cui fauna è prettamente etiopica.

Ringrazio vivamente il chiar.mo Prof. B. Parisi che ha voluto affidarmi per lo studio questo importante materiale.

## Eumenes (Eumenes) Parisii n. sp.

♂ Capo, visto di fronte, circa di un terzo più largo che alto, subellittico. Clipeo una volta ed un terzo più lungo della sua massima larghezza, è quasi uniformemente convesso ed è larga-

mente e poco profondamente emarginato all'apice; la parte libera è lunga appena 1/4 della parte interoculare. Inserzioni delle antenne solo di poco più vicine agli occhi che al clipeo e circa del doppio più distanti fra di loro che dal clipeo; la porzione della fronte da esse compresa (spazio interantennale) è lievemente convessa, la carena interantennale è presente ma poco marcata. Terzo articolo delle antenne quasi del triplo più lungo che largo all'apice; IV una volta e 1/2 più lungo che largo; i successivi si ac-

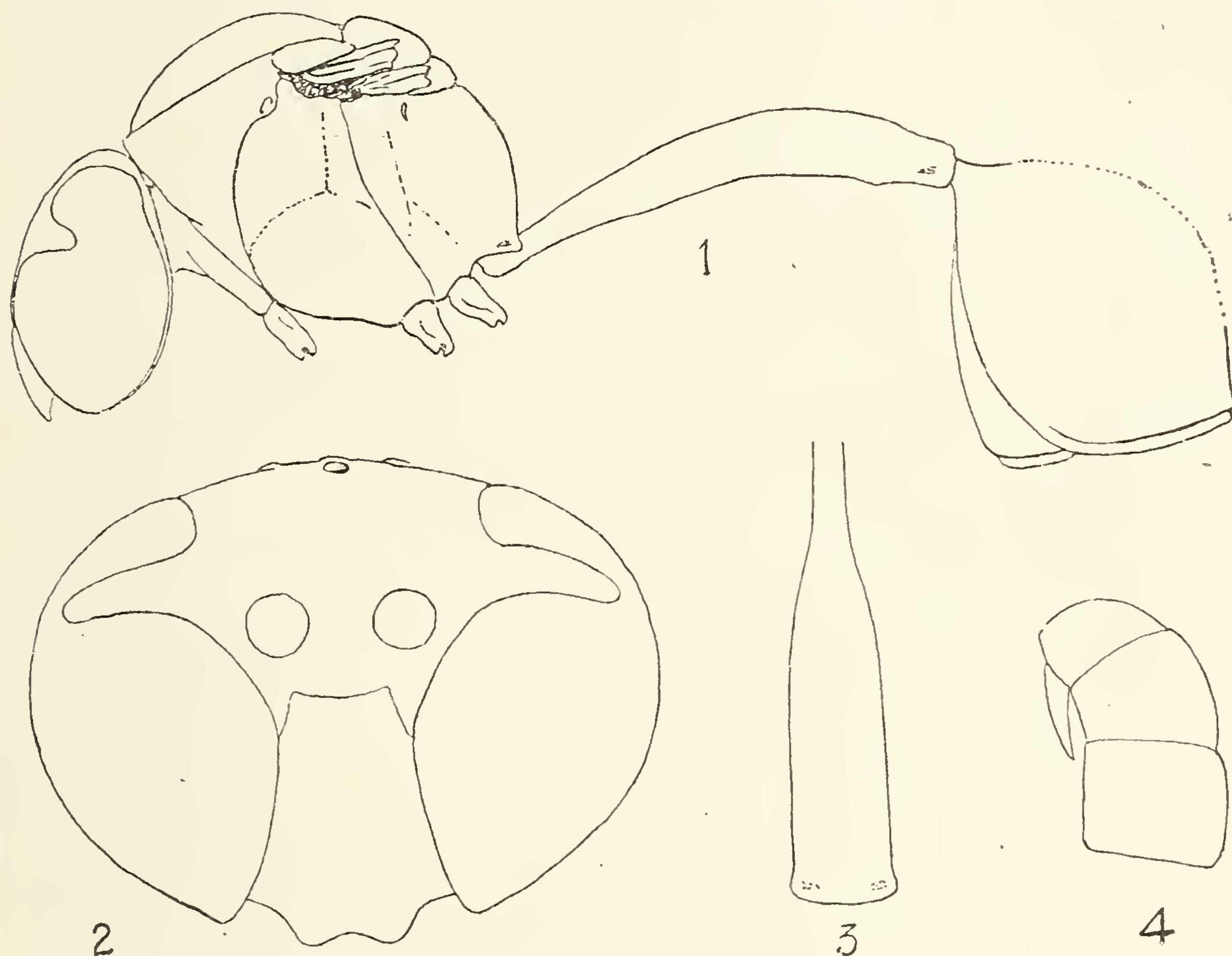



Fig. 1 — *Eumenes (Eumenes) Parisii* n. sp. ♂; 1, corpo visto di profilo; 2, capo visto di fronte; 3, I tergite visto dall'alto; 4, ultimi articoli delle antenne.

corciano gradatamente fino al IX che è circa tanto lungo quanto largo; l'ultimo è piccolo, gracile, diritto, ed oltrepassa leggermente con l'apice, che è acutissimo, la base dell'XI articolo. Occhi molto più vicini fra di loro presso il clipeo che sul vertice; seni oculari strettissimi e profondi. Ocelli posteriori nettamente più vicini agli occhi che fra di loro. Vertice cortissimo, tempie quasi nulle. Torace globoso, appena più lungo che largo, conformato circa come nel *pomiformis*. Pronoto con una distinta

carena; mesonoto, scutello, postscutello e propodeo conformati circa come nel *pomiformis*; mesoepisterno con suture ben marcate. Nelle tegule, ali e zampe nulla di notevole. Primo tergite molto lungo e snello, lungo quasi 5 volte la sua massima larghezza: visto dall'alto è filiforme nel quarto basale, poi si allarga per un breve tratto, quindi rimane a margini laterali subparalleli fino all'apice. Visto di profilo appare regolarmente arcuato e di spessore uniformemente accrescentesi dalla base all'apice; la faccia dorsale porta un solco longitudinale superficialissimo che diventa ad un tratto profondo, poco prima dell'estremità del tergite stesso. Il secondo tergite è un poco schiacciato nell'unico esemplare catturato, appare lievemente compresso e piuttosto rigonfio dorsalmente; il margine apicale è provvisto della lamella caratteristica del sottogenere. Secondo sternite quasi pianeggiante e pure provvisto di lamella apicale.

Clipeo con dense ed irregolari rugosità longitudinali. Capo e torace, propodeo incluso, ricoperti da punti assai fini e fitti, di grossezza e densità quasi uniformi. Primo tergite con punti un poco più fini che sul torace; essi sono molto radi nei due terzi basali, poi s'infittiscono gradatamente mano a mano che si procede verso l'apice. Secondo tergite con punti molto densi, di grossezza maggiore di quelli del torace. Come di consueto, la punteggiatura del II tergite diventa più fina e più rada sulle faccie laterali. Secondo sternite con punti assai radi e superficiali. Tergiti e sterniti successivi lisci.

Quasi glabro; clipeo con una fine pubescenza argentea.

Nero, sono gialli: clipeo; mandibole; spazio interantennale; lo scapo e l'articolo successivo; i seni oculari; il pronoto; due macchie triangolari alla base del mesonoto; scutello; postscutello; la quasi totalità del mesoepisterno e del propodeo; le zampe, tranne parte delle anche e dei femori posteriori che sono ferruginei; le tegule, tranne una macchietta centrale ferruginea; le postegule; due macchie, molto allungate longitudinalmente, ai lati del I tergite, una larga fascia all'apice e la faccia ventrale dello stesso; due grandi macchie laterali alla base del II tergite largamente fuse con una fascia, dilatata nel mezzo, che è posta all'apice del tergite stesso; la metà apicale del II sternite e strette fascie biemarginate all'apice dei tergiti e sterniti III-VI. La faccia inferiore del funicolo è ferruginea e di tale colore sono pure la metà apicale della faccia superiore del X articolo e gli interi ar-

ticoli successivi. Ali trasparenti, lievemente oscurate sulla cellula radiale. Lunghezza: capo + tor. + terg. (I + II) = mm. 9.

♀ ignota,

Tin Alcun, Uadi Iseien, 1 ♂ X-36.

Questo *Eumenes* è di notevole interesse perchè nettamente diverso dalle altre specie paleartiche ed affine invece ad un gruppo di specie etiopiche: *lucasius* Sauss., *Arnoldi* Beq., *oculihirtus* Beq. e *Peringueyanus* Schulth.

Da tutte differisce per avere il clipeo rugoso e con la parte libera cortissima; inoltre si distingue dall'*oculihirtus* per gli occhi glabri, dal *Peringueyanus* per la gracilità dell'ultimo articolo delle antenne, per l'assenza di pilosità e per la minore lunghezza del I tergite; dai *lucasius* ed *Arnoldi* per vari caratteri ed in particolar modo per la punteggiatura che è più fina e più densa sul torace, molto più grossa sul II tergite.

Non presenta alcuna affinità con l'*E. Picteti* Sauss. che appartiene al sottogenere *Ischnogasteroides* Magr.

Dedicata al chiar.mo Prof. B. Parisi, Direttore del Civico Museo di Storia Naturale di Milano.

### Eumenes (Delta) campaniformis var. gracilis (Sauss.)

*Eumenes campaniformis* var. *gracilis* Bequaert, Ann. S. African Mus. XXIII, 1926, pp. 541 e 544.
*Eumenes gracilis* de Saussure, Et. Fam. Vesp., I, 1852, p. 57.
*Eumenes esuriens* Andrè, Spec. Hym. Eur. Alg., II, 1884, p. 619.

Tunin, 6 ♂♂, X-36; Techertiba (Uadi Agial), 1 ♀ XI-36.

Tutti questi esemplari presentano due macchie gialle alla base del II tergite ed una grande macchia ferruginea all'estremità del mesonoto.

Molto diffusa in tutta la parte orientale dell'Africa settentrionale, Siria, India, Malesia, Cina e Giappone.

### Eumenes (Delta) campaniformis var. Lepeletierii (Sauss.)

*Eumenes campaniformis* var. *lepeletierii* Giordani Soika, Mem. Soc. Ent. Ital., XII, 1933, pp. 225 e segg.
*Eumenes campaniformis* var. *formosus* Bequaert, Ann. S. Afr. Mus., XXIII, 1926, pp. 541 e 546.

Fueat, 1 ♀.

Questa cattura è particolarmente notevole perchè si tratta di una forma etiopica, che manca nel basso Egitto e si ritrova solo nella Palestina e Siria, ove è evidentemente risalita attraverso l'Arabia. È nuova per la Libia.

**Eumenes (Delta) maxillosus** var. **dimidiatipennis** (Sauss.)

*Eumenes maxillosus* var. *dimidiatipennis* Bequaert, Ann. S. Afr. Mus., XXIII, 1936, pp. 563 e 565.
*Eumenes dimidiatipennis* de Saussure, Et. Fam. Vesp., I, 1852, p. 51. Andrè, Spec. Hym. Eur. Alg., II, 1885, p. 631.

Tassili, Bir Idoo, 1 ♀ X-36.

Specie assai diffusa nell'Africa settentrionale, esclusa l'Africa minore, Arabia, Persia, India.

**Eumenes (Ischnogasteroides) flavus** Magr. var. **tripolitanus** n. v.

♀. Differisce dal tipo solo per avere il II tergite più compresso e un poco più bruscamente rigonfio dorsalmente, e per la diversa colorazione, sopratutto dell'addome.

Nero, sono ferruginei o bruno-ferruginei: le antenne; due sottili linee parallele sul centro del mesonoto, che uniscono le due macchie gialle basali alla macchia preapicale; il I tergite, tranne la base nera; la base del II tergite e tutti gli sterniti.

Sono gialli: mandibole; clipeo; spazio interantennale; una linea che fiancheggia le orbite interne dei lobi inferiori degli occhi, occupa i seni oculari, poi si dirige per un breve tratto verso l'ocello anteriore; le tempie; il pronoto; due macchie laterali alla base ed una mediana preapicale sul mesonoto; scutello; postscutello; la quasi totalità del propodeo, del mesoepisterno e delle zampe; le tegule; due macchie lineari ai lati del I tergite; una larga fascia all'apice dello stesso; due grandi macchie ai lati del II tergite che si uniscono, lateralmente, con una larga fascia posta all'apice del tergite stesso; la metà apicale del II sternite e la quasi totalità dei tergiti e sterniti successivi. Ali trasparenti con la cellula radiale oscurita.

♂ ignoto.

Lunghezza: capo + tor. + terg. (I + II) = mm. 13.

Uadi Iseien, 1 ♀, X-36.

Dell'*E. flavus* non era noto che il tipo, 1 ♀ del Sudan: Kor Cheru. L'esistenza in Tripolitania di una sua varietà è di notevole interesse.

### **Ancistrocerus (Stenancistrocerus) atropos** (Lep.)

*Ancistrocerus* (*Stenancistrocerus*) *atropos* Bequaert, Trans. Am. Ent. Soc., LI, 1925, p. 63.
*Odynerus atropos* Andrè, Spec. Hym. Eur. Alg., II, 1884, pp. 667 e 668.
*Ancistrocerus* (*Atropancistrocerus*) *atropos* Blüthgen, D. Ent. Zeitschr., 1838, p. 461.

Uadi Iseien, 1 ♀, X-36.

Questa specie è molto caratteristica: la carena delle tempie è sviluppatissima, lamelliforme nella metà inferiore. Il pronoto non presenta una carena unica e continua poichè la faccia dorsale ha una carena quasi rettilinea che si interrompe agli angoli omerali e le faccie laterali hanno una forte carena che non sale fino a raggiungere la carena dorsale ma si piega all'indentro e si continua, dorsalmente, nella parte inferiore della faccia anteriore, verticale, del pronoto.

L'esemplare catturato dallo Scortecci ha le macchie gialle assai estese, di colore giallo-roseo, ed il mesonoto porta all'apice una macchia quadrata di questo colore.

Secondo il Blüthgen l'*atropos* apparterrebbe al suo genere *Atropancistrocerus*, però già nel 1925 il Bequaert (l. c.) lo designava tipo del sottogenere *Stenancistrocerus* Sauss.; ne risulta che il genere del Blüthgen è sinonimo di quest'ultimo (1).

Noto dell'Africa minore e della Libia.

### **Ancistrocerus (Subancistrocerus) serenus** Giord. Ska.

*Ancistrocerus* (*Subancistrocerus*) *serenus* Giordani Soika, Bull. Soc. R. Ent. Egypte, 1935, p. 177, figg. 13-17 (♀ ♂).
Guiglia, Boll. Soc. Ent. Ital., LXVIII, 1936, p. 14.

Hon, 2 ♀♀, 2 ♂♂, IX-36.

Questa specie, che mi risulta non esser rara in Egitto, venne segnalata anche di Gialo dalla Guiglia.

---

(1) Cfr. Giordani Soika, Bull. Soc. Ent. France, 1939, p. 77.

### Odynerus (Rhynchium) rhynchoides Sauss.

*Odynerus rhynchoides* de Saussure, Et. Fam. Vesp., I, 852, p. 174.
*Odynerus tectus* var. *rhynchoides* Bequaert, Bull. Brooklyn Ent. Soc. XXIII, 1928, p. 55.
Giordani Soika, Ann. Mus. Civ. Genova, LVII, 1934, p. 46.

Tunin, 1 ♀, 1 ♂, X-36.

Questi esemplari sono assai robusti (capo + tor. + terg. (I + II) = ♀ mm. 11, ♂ mm. 10), di colore ferrugineo (♂) o bruno ferrugineo (♀) con macchie color giallo vivo, non vi sono macchie nere. Appartengono perciò al tipo etiopico e differiscono notevolmente dalla var. *inclinans* Giord. Ska., l'unica che si trovi in Egitto.

L'*O. rhynchoides* era considerato varietà del *tectus* (F.). Potei studiare nella collezione Banks, a Londra, il tipo della *Vespa tecta* F. e concludere che questa è invece conspecifica con la specie attualmente chiamata *O. Meyeri* (1) e specialmente affine alla var. *euryspilus* (Cam.); è perciò distinta dal *rhynchoides* Sauss..

Abita l'Eritrea ed il Sudan; segnalato anche dell'Algeria, non mi risulta sia già noto della Libia. Una varietà si trova in Egitto.

### Vespa orientalis var. Zavattarii Guiglia e Capra.

*Vespa orientalis* var. *Zavattarii* Guiglia e Capra, Mem. Soc. Ent. Ital., XII, 1933, p. 168.
Numerose operaie raccolte in settembre ed ottobre a Hon, Tan Afella, Tan Ataran, Tin Alcun (U. Iseien), Tunin, Techertiba, Gat, Fueat, Elbarkat, Tassili (Bir Idoo).

La colorazione di questi esemplari è molto variabile, non per le macchie gialle, che sono di forma ed estensione assai costanti, ma per la colorazione oscura.

Pochi esemplari presentano la tipica colorazione di questa varietà; alcuni hanno il capo ed il torace di colore nero-castagno-

(1) L'*O. meyeri* auct. è molto probabilmente non conspecifico con il *Rhynchium Meyeri* Cam..

opaco esattamente come l'addome; i più sono invece di colore chiaro, identico sul capo torace ed addome, che in certi individui non appare molto dissimile dal colore dell'*orientalis* tipica, pur avendo la fascia del I tergite conformata come nella tipica *Zavattarii*.

È interessante notare che la differenza di colorazione fra capo-torace ed addome che caratterizza la *Zavattarii* tipica si osserva anche nella var. *jurinei* Sauss. d'Albania ed anche, secondo il du Buysson [1], nella var. *aegyptiaca* Andrè, il che è confermato dagli esemplari di questa varietà che posseggo di varie località egiziane. Inoltre nella stessa Tripolitania, come si è ora detto, il colore di fondo varia assai; credo perciò la var. *Zavattarii* sia caratterizzata più dal tono oscuro del colore di fondo che dalla diversa intensità di tale colore sul capo-torace ed addome. Ha importanza, come giustamente rilevano Guiglia e Capra, la particolare forma della prima fascia addominale.

Mentre in Tripolitania appare esistere, più o meno tipica, solo la var. *Zavattarii*, in Egitto troviamo una notevole variabilità di colorazione, ed in certe località (per esempio Gebel Asfar, 4-X-36, A. Mochi leg.) vennero raccolte contemporaneamente la tipica *orientalis* di colore ferrugineo chiaro (alcuni esemplari sono anche più chiari dei miei esemplari d'Italia, Rodi, Caucaso, Persia e Turkestan), la var. *Zavattarii* con tutte le sue sottovarietà, e la var. *aegyptiaca*.

---

[1] Ann. Soc. Ent. France, LXXIII, 1904, p. 510.